



*Il Preside*

**A TUTTI GLI STUDENTI DELLA FACOLTA' DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI  
DELL'UNIVERSITA' DI PAVIA**

Cari studenti,

state per iniziare, o state proseguendo, la vostra carriera universitaria in uno dei numerosi corsi di laurea della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, in un momento particolarmente delicato per l'intero sistema dell'istruzione universitaria italiana.

La visione dell'università che viene percepita dall'esterno del mondo accademico, soprattutto dai mass-media, non è certamente positiva: l'università viene descritta come inefficiente e sprecona. Non viene dato invece il dovuto risalto al fatto che la ricerca italiana, in termini di produzione scientifica, occupa stabilmente l'ottava posizione mondiale (<http://www.scimagojr.com/countryrank.php>) a fronte di investimenti per la formazione universitaria (0.9 % del PIL, contro il quasi 3 % degli USA) che collocano, secondo dati OCSE, l'Italia è al 30° posto su 33. Ciò è decisamente preoccupante, visto che investire su istruzione e ricerca è investire sul futuro, il vostro e quello dell'intero Paese.

Non deve essere taciuto che l'università italiana non gode di buona salute e sicuramente necessita di interventi che devono tendere all'ottimizzazione delle risorse, all'eliminazione degli sprechi, all'introduzione di sistemi di valutazione ed autovalutazione volti a migliorarne l'efficienza. Tuttavia, i rimedi proposti recentemente rischiano di aggravare, anziché risolvere, questa situazione. Per l'università pubblica italiana si prospetta infatti uno scenario preoccupante che deriva da provvedimenti legislativi già approvati (Legge 133/2008 e Legge 1/2009) o in via di approvazione (disegno di legge Gelmini sulla riforma universitaria, di prossima discussione alla Camera). Le conseguenze di questi provvedimenti sono:

1. tagli insostenibili al finanziamento pubblico agli Atenei, che porteranno, a meno di una loro significativa riduzione, la maggior parte degli stessi all'incapacità di far fronte alle spese correnti già nel 2011 con pesanti ricadute sui servizi erogabili agli studenti e sul diritto allo studio e quindi sulla funzionalità dell'intero sistema dell'università pubblica;
2. una revisione della docenza universitaria che pone forti dubbi che gli Atenei possano mettere in atto nel futuro un'efficace politica di reclutamento di giovani meritevoli oltre che permettere reali possibilità di carriera ai tanti brillanti ricercatori attualmente in servizio; inoltre, la contemporanea forte limitazione del turn-over, abbinata alla riduzione dell'età pensionabile ed all'incentivazione del pensionamento anticipato, sta impoverendo in modo preoccupante le altre fasce di docenza (professori ordinari e associati);
3. una revisione degli organi di governo degli Atenei che ridistribuisce significativamente le competenze tra Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione a favore di quest'ultimo privilegiando una visione aziendalistica del sistema universitario rispetto all'idea che compito dell'accademia sia primariamente lo sviluppo di ricerca/innovazione/cultura da trasmettere alle giovani generazioni;
4. una forte limitazione del ruolo delle Facoltà o addirittura una loro soppressione che nel caso della Facoltà di Scienze rappresenterebbe la perdita di una solida tradizione culturale plurisecolare.

Anche nella nostra Facoltà, come in molte altre a Pavia e in tutta Italia, è stato intrapreso un percorso di mobilitazione, messo in moto dai ricercatori, che hanno fatto leva sul fatto che da anni contribuiscono a una didattica di qualità, pur non avendo alcun obbligo di legge in tal senso. Sia gli organi di governo dell'Ateneo sia le Facoltà hanno ritenuto di condividere le ragioni di questa protesta schierandosi al fianco dei ricercatori e cercando di mettere in atto azioni di protesta e di divulgazione e informazione. Questa lettera ne è un esempio, e con altre iniziative, come il rinvio dell'inizio delle lezioni di una settimana, vuole esprimere con forza il senso di disagio. L'intera Facoltà di Scienze condivide senza riserve l'obiettivo di migliorare l'attuale università secondo principi meritocratici e di efficienza; tuttavia, tale obiettivo non può certamente essere raggiunto con l'uso di tagli indiscriminati e provvedimenti legislativi che mettono in pericolo la funzionalità dell'istituzione universitaria pubblica.

Nell'imminenza dell'inizio del nuovo anno accademico, colgo l'occasione per augurarvi un proficuo lavoro e per salutare cordialmente voi e le vostre famiglie alle quali vi prego di estendere questo messaggio

*Luca Tome*

Pavia, 30 settembre 2010